

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone.

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì: ore 09.30-11.30 venerdì: ore 17.00-18.00

tel.347 1831110 E-mail: zillaura@gmail.co Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

11 febbraio 2018

VI Settimana del Tempo ordinario Anno B – II Settimana del Salterio

Dal Vangelo di Marco 1,40-45

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

COMMENTO AL VANGELO

Che cosa spinse un uomo ammalato di lebbra ad osare avvicinarsi a Gesù, violando apertamente le puntuali prescrizioni della Legge? Aver forse udito da qualche parte che guariva molti affetti da varie malattie? Ma chi gli aveva parlato di Gesù? Non abitava costui presso luoghi di totale solitudine e desolazione, lontano da ogni umano consorzio e accomunato soltanto a chi condivideva la sua tristissima condizione? E' stato detto giustamente che il lebbroso in Israele, come in altri popoli e culture, è un morto civile e religioso, tagliato fuori dalla società e da qualsiasi possibilità di culto. E' l'uomo che vive già l'inferno su questa terra, senza più umane relazioni. Obbligato ad accettare ogni giorno la sua autoesclusione, doveva avvertire il prossimo della sua contaminante presenza! Nella cultura autosufficiente del nostro occidente, oggi si direbbe che qui non ci troviamo davanti né una vita, né una morte "dignitosa". Gesù vuole entrare in contatto con l'uomo. Ma lo tocca (o è da Lui toccato) soltanto chi è convinto della propria lebbra. Perché è il nostro male, il nostro peccato, il luogo dove entriamo in contatto con Lui. La nostra giustizia non ci farà mai toccare il Salvatore. Solo nella nostra miseria possiamo toccare Colui che si fa' chiamare Misericordia. Il luogo privilegiato per l'incontro con Gesù Cristo sono i propri peccati. Se un cristiano non è capace di sentirsi peccatore e salvato dal sangue di Cristo Crocifisso, è un cristiano a metà cammino, è un cristiano tiepido! Dove non avviene questo incontro, le chiese, le parrocchie, le istituzioni, sono decadenti...Ma io, sono capace di dire al Signore: 'sono peccatore', non in teoria, ma confessando il peccato concreto? E sono capace di credere che proprio Lui, con il Suo Sangue, mi ha salvato dal peccato e mi ha dato una vita nuova? Ho fiducia in Gesù?...Di quali cose si può vantare un cristiano? Solo di due cose: dei propri peccati e di Cristo crocifisso. Perciò quel lebbroso, malgrado l'invito di Gesù a non divulgare il fatto, se ne andò incontenibile ad annunciare proprio quanto gli accadde, e fu il primo evangelizzatore secondo Marco. Solo chi ha veramente incontrato Gesù Cristo può diventare missionario del suo vangelo.

14 FEBBRAIO: SAN VALENTINO



San Valentino, detto anche san Valentino da Terni o san Valentino da Interamna nasce a Interamna (oggi Terni) in una famiglia patrizia, fu convertito al cristianesimo e consacrato vescovo di Terni nel 197, a soli 21 anni. Venerato come santo dalla Chiesa cattolica, da quella ortodossa e successivamente dalla Chiesa anglicana, è considerato patrono degli innamorati e protettore degli epilettici. Invitato dall'imperatore Claudio II il Gotico a sospendere la celebrazione religiosa e a rinnegare la propria fede, rifiutò di farlo, tentando anzi di convertire l'imperatore al cristianesimo. Claudio II lo graziò dall'esecuzione capitale affidandolo a una nobile famiglia. Valentino venne arrestato una seconda volta sotto Aureliano, succeduto a Claudio II. L'impero proseguiva nelle sue persecuzioni contro i cristiani e, poiché la popolarità di Valentino stava crescendo, i soldati romani lo catturarono e lo portarono fuori città lungo la via Flaminia per flagellarlo, temendo che la popolazione potesse insorgere in sua difesa. Fu decapitato il 14 febbraio 273, a 97 anni, per mano del soldato romano Furius Placidus, agli ordini dell'imperatore Aureliano. Secondo alcune fonti, sarebbe stato giustiziato perché aveva celebrato il matrimonio tra la cristiana Serapia e il legionario romano Sabino, che invece era pagano: la cerimonia avvenne in fretta, perché la giovane era malata e i due sposi morirono, insieme, proprio mentre Valentino li benediceva. A chiudere il cerchio della tragedia sarebbe poi intervenuto il martirio del celebrante. Diverse sono le leggende che circondano la vita di questo santo. Una di queste narra che Valentino, graziato ed affidato ad una nobile famiglia, avrebbe compiuto il miracolo di ridare la vista alla figlia cieca del suo carceriere, Asterius: quando stava per essere decapitato. Un'altra leggenda narra di come un giorno il vescovo passeggiando vide due giovani che stavano litigando: andò loro incontro porgendo una rosa invitandoli a tenerla unita nelle loro mani. I giovani si allontanarono riconciliati. Un'altra versione di questa storia narra che il santo sia riuscito ad ispirare amore ai due giovani facendo volare intorno a loro un grande numero di coppie di piccioni, i quali si scambiavano dolci effusioni di affetto; qualcuno pensa che l'espressione "piccioncini" - che indica due teneri innamorati - possa derivare da questo episodio.

MESSAGGIO PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2018

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffrederà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione»,^[1] che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di



molti si raffrederà» (24,12). Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo. Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti? Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine! Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel

ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (*Gv* 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene. Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio;^[2] egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi? Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (*I Tm* 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti.^[3] Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese. Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte. L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario. Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno. Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi,^[5] per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita. L'esercizio dell'*elemosina* ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per

la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?^[6] Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame. Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli! Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare. Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale. Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»,^[7] affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

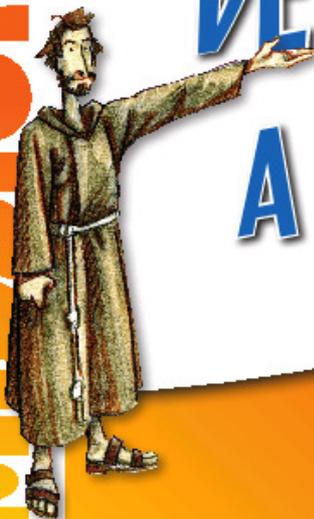
Papa Francesco

MISSIONE PARROCCHIALE

Parrocchia di S. LUCIA
PRATA (PN)



DEVO FERMARMI
A CASA TUA!



4 - 18 marzo 2018



Associazione
Culturale
Altoliventina
XX SECOLO

La Compagnia
IL BAZAR DEGLI
STRAMBI

presenta



Traduzione e
messa in scena: Daria Korsunovskaia

Supervisione
alla regia: Ferruccio Merisi

con: Chiara Meneghel
Evelyn Dalla Torre
Maria Luisa Cereser
Marisa Dal Grande
Matteo Bertacche
Maria Querin

illustrazione di Edoardo Nardin

LA CAPRA GRAMIGNA

UNA FAVOLA TRADIZIONALE RUSSA

TEATRO PILEO

Prata di Pordenone

DOMENICA 18 FEBBRAIO ORE 16,00

ASSOCIAZIONE NOI - ORATORIO PRATA
PRESENTA



COMPAGNIA - PIZZA - GIOCHI - MUSICA

MARTEDI' 13 FEBBRAIO

ORE 19,30 - 22,30

ENTRATA 5€ - solo ragazzi medie

CONFERMA PRESENZA ENTRO 09/02/2018

MARTINA 342 631 7205 CHIARA 340 382 6710



PRO LOCO SANTA LUCIA



NOI ORATORIO

Noi Oratorio e Pro Loco Santa Lucia organizzano il



MARTEDI' 13 FEBBRAIO 2018

ore 14.00 ritrovo presso piazzale delle corriere . Sfilata delle maschere.

ore 14.30 arrivo presso parco dell'oratorio. Inizio della festa con gli animatori della parrocchia: divertimento, balli e merenda con party nutella per tutti i bimbi (sono graditi crostoli e frittelle).

In caso di maltempo proiezione di un film. I ragazzi/e devono essere accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci (no coriandoli e bombolette spray in oratorio)



MISSIONE PARROCCHIALE | 4-18 marzo

DEVO FERMARMI A CASA TUA!

PARROCCHIA S. LUCIA - PRATA (PT)

MISSIONE AL POPOLO: da domenica 4 marzo a domenica 18 marzo la nostra comunità ospiterà una quindicina di frati e suore francescani che ci aiuteranno a crescere nella fede. Porteranno le loro testimonianze in diverse famiglie e realtà del nostro territorio. **Cerchiamo la disponibilità di 15 famiglie** che hanno la possibilità di ospitare solo per la notte i frati e l'aiuto di **mamme e nonne** che si prendono a cuore il servizio cucina e si rendono disponibili per portare in canonica, cibo/vivande, verdure cotte e crude. Un grazie fin da ora a chi si metterà in gioco e ci aiuterà per la buona riuscita di questo evento.

AVVISI

- **Domenica 11 febbraio:** i cresimandi insieme ai loro genitori, ai padrini/madrine si recheranno in visita alla comunità di accoglienza “OPERA DELLA PROVVIDENZA” di Sarmeola (PD).
- **Lunedì 12 febbraio:** ore 20.30 in oratorio incontro con i genitori dei bambini di 3[^] elementare.
- **Martedì 13 febbraio:** ore 20.30 in chiesa continua il percorso spirituale della scuola di preghiera con il Rosario meditato e l’Adorazione Eucaristica
- **Mercoledì 14 febbraio: LE CENERI(INIZIO DELLA QUARESIMA)** le sante messe avranno questi orari: ore 10.30 con tutti i bambini e i ragazzi del catechismo e alle ore 19.30 per tutta la comunità.
- **Venerdì 16 febbraio:** alle ore 10.00 santa messa al centro anziani
 - ❖ Ore 16.30 VIA CRUCIS per tutti i bambini e i ragazzi del catechismo
 - ❖ Ore 19.30 VIA CRUCIS per tutta la comunità
 - ❖ Ore 20.30 in oratorio incontro coi genitori dei bambini 2[^] elementare
- **Domenica 18 febbraio:** durante la santa messa delle ore 10.30 ricorderemo i bambini che sono stati battezzati nel 2017
 - ❖ Durante la santa messa delle ore 10.30 saranno presentati alla comunità i bambini che quest’anno riceveranno la 1[^] confessione
 - ❖ Con la santa messa delle ore 18.30 ha inizio la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

VI Settimana del Tempo Ordinario - Salterio della II Settimana

Lunedì 12 febbraio 2018

ore 8.30 Parrocchiale

+ Carlo Pavone -Anniversario

Martedì 13

ore 8.30 Parrocchiale

+ Maria Battistella

+ Gino Piccinato

+ Anniversari di: Giovanni Sist e Antonia Piccinin

Mercoledì 14 delle Ceneri

Salterio della IV settimana

ore 19.30 Parrocchiale

S. Messa con imposizione delle Ceneri

+ Augusta Marson -Anniversario

+ Mario Gasparotto

+ Nella De Marco -Anniversario

Giovedì 15

ore 8.30 S. Giovanni

+ Anita

Venerdì 16

Astinenza dalle carni

ore 8.30 S. Simone

+ Mario Piccinato

+ Vittorio Zaccarin - Anniversario

Sabato 17

Santi Donato, Secondiano, Romolo e compagni martiri concordiesi. Patroni secondari della diocesi –Memoria

ore 17.00 Peressine

+ Armando e Milko Bilato

+ Lorena e Defunti Brisotto

+ Angela Dalla Torre

+ Angelo e Piero Boer

ore 18.30 Parrocchiale

+ Mario Piccinato

+ Carmela Bertolo

+ Maddalena Tonello e Vincenzo Boscariol

+ Onorina Salute Pujatti -Anniversario

+ Stefano Pezzutto

+ Angela e Angelo

+ Zio Lino

+ Zio Attilio

+ Daniel Coral e Riccardo Meneghel

+ Aldina Trevisan

Al Preziosissimo Sangue di Gesù

Alla Madonna per la mia famiglia

Domenica 11 VI del Tempo ordinario

26^ Giornata Mondiale del malato

ore 8.00 Parrocchiale

Giovanni, Lucia e Maria Rosa Ciprian

+ Rinaldo De Marchi

+ Eros Fusari

ore 9.30 S. Simone

+ Dina Piccinin

ore 10.30

+ Giovanni Sist

+ Angelo e Angela Armellin

+ Severino Rosalen, Gina e Aldo

+ Antonio Rosalen ed Emma

+ Armando Moro

+ Paolino Ciprian ed Emma

+ Luigi Zanette, Onorina Salute Pujatti

+ Stella Coran -Anniversario e Giuseppe Furlan

+ Maria -Anniversario e Ruggero Carniello

+ Maria Altinier -Anniversario

ore 18.30

+ Anna Santarossa

+ Carlo Pavone -Anniversario

+ Nella e Americo Zaccarin

+ Nonni Rosa, Domenico, Luigia e Antonio

Alla Madonna per la mia salute

